

IL PERCORSO DI COORDINAZIONE GENITORIALE

Dr.ssa Marzia Brusa

La definizione di alta conflittualità

La coppia presenta nel tempo modalità **rigide** e **distruttive** di relazione che finiscono per **coinvolgere** pesantemente i figli, **senza alcuna possibilità** di raggiungere accordi rispetto alla gestione degli stessi.

Quattro parametri:

- **Intensità**
- **Durata**
- **Rigidità**
- **Impermeabilità agli interventi clinici e sociali**

La co.Ge. Come intervento di riduzione del danno

L'impatto dell'esposizione a questi comportamenti e a queste interazioni dei genitori nell'ambito di un processo di separazione o divorzio, giustifica un intervento precoce a favore dei figli, a causa del potenziale danno emotivo a lungo termine.

I MODELLI DI CO.GE.

Ogni metodo comporta indicazioni specifiche differenti rispetto al ruolo e alle funzioni del co.ge.

- ❖ **Mediazione/Arbitrato:** il co.ge ha ampio potere decisionale
- ❖ **Terapeutico:** interventi di terapia sono parte integrante
- ❖ **Integrato** Debra Carter

Più funzionale e flessibile all'adattamento al sistema giudiziario e di welfare Italiano

Specificità del modello integrato

- Integrazione multidisciplinare
- Focus sui minori
- Dati oggettivi
- Educazione dei genitori
- Trasparenza
- Unicità del ruolo
- Coordinatore della rete

Funzioni del coordinatore genitoriale

- **Educativa:** Focus sui bisogni dei figli a breve e lungo termine; Ripristino corrette modalità comunicative, supportare l'acquisizione di strumenti e competenze necessarie per esercitare funzione co-genitoriale in modo indipendente ed efficace senza supervisione. imparare un metodo
- **Valutativa:** osservazione, non deduzione
- **Riparativa:** esercizio della bigenitorialità e cogenitorialità
- **Gestione del conflitto e risoluzione dispute:** Tecniche di mediazione del conflitto, prevenzione conflitto comunicativo, facilitazione comunicazione/decisioni
- **Decisioni:** Solo in difetto di accordo, nei limiti del mandato o dell'ordine del giudice, Elaborazione risposte ai bisogni, Esecuzione decisioni
- **Case management:** creare un team di lavoro, Contatti e comunicazione con tutti i soggetti di riferimento per il nucleo familiare

Le fasi del modello integrato

❖ Fase preliminare

❖ Fase 1. Orientamento e analisi

❖ Fase 2. Contenimento/implementazione attiva

❖ Fase 3. Mantenimento

L'incontro informativo

Alla presenza dei genitori e dei rispettivi avvocati.

In presenza o da remoto?

QUALE UTILITA' PER I CLIENTI?

Scegliere conoscendo metodo e professionista

Presentificare team di lavoro

Il Provvedimento

- Rilevato che le parti hanno dato atto di aver raggiunto un accordo in merito alle questioni di ordine economico e di aver individuato il professionista da nominare come Coordinatore Genitoriale
- Nomina la dr.ssa Marzia Brusa quale Coordinatore Genitoriale rimettendo alle parti la formalizzazione dell'incarico entro 20 gg dalla comunicazione del presente decreto con costi dello specialista ripartiti al 50% tra le parti

MARZIA BRUSA

Attribuisce al Coordinatore il compito di:

- mantenere una funzione di raccordo tra gli eventuali specialisti che seguiranno il nucleo familiare nonché con gli insegnanti;
- Assistere le parti allo scopo di risolvere i disaccordi sulle scelte educative riducendo il conflitto
- Coadiuvare i genitori – con specifica possibilità di effettuare raccomandazioni – nelle scelte in tema di salute della minore, educative e formative, di osservanza del rispetto del calendario relativo alla modalità di esercizio del diritto di visita genitori-minore aiutando e suggerendo ai genitori le opportune riflessioni in punto di opportunità/inopportunità di apportare modifiche e deroghe al calendario di frequentazione della minore
- Guidare i genitori a negoziare ed accordarsi sul tempo da trascorrere e condividere con G., con conseguente riduzione degli effetti dannosi che il conflitto genitoriale provoca sul benessere della figlia
- Segnalare con urgenza all'A.G. procedente ogni condizione di concreto pregiudizio psicofisico della minore che venisse a ravvisare
- Fissa nuova udienza davanti al Collegio in data nella quale le Parti produrranno eventuale relazione scritta del Coordinatore in merito agli interventi effettuati

Contratto

- 1. Scopi del metodo in generale**
- 2. obiettivi specifici della situazione (riprendere il provvedimento se presente o aspetti decisi con le parti) ambiti di attuazione della Coge**
- 3. regole del contesto di lavoro**
- 4. modalità di comunicazione con il Co.Ge. e tra le parti**
- 5. limiti dei diritti alla riservatezza**
6. diritto alla rinuncia dell'incarico
7. compenso del Co.Ge. (prevedere quota per incontri con esterni), fondo spese
8. durata del colloquio (massimo un'ora e mezza)
9. cadenza degli incontri
10. formato dei colloqui (congiunti o individuali e definizione delle indicazioni per la definizione del formato)
- 11. autorizzazione al contatto con altri soggetti (minore/i, altri professionisti)**
- 12. vincolo di riservatezza da parte di tutti sulle sintesi degli incontri (specificare che le sintesi non si possono utilizzare in giudizio)**
13. assicurazione professionale
- 14. autorizzazione alla relazione scritta ed esplicitazione dell'invio della stessa ad entrambi i genitori e agli avvocati**
- 15. firma di entrambi i genitori**
- 16. firma per presa visione degli avvocati (vale anche e-mail)**

Fase 1. Orientamento e analisi

Incontri ravvicinati 1 volta alla settimana per 4/5 settimane

Analisi del conflitto

A quale stadio si trovano le persone nel conflitto?

Che percezione hanno le persone del conflitto e della loro posizione nel conflitto?

Il primo incontro

Avviene sempre in **forma congiunta** (ad eccezione nei casi di violenza e presenza di provvedimento limitativo).

Il Co.Ge svolge una prima **restituzione** di come, dalla lettura della documentazione, vede il conflitto, il bambino nel conflitto, le risorse personali/genitoriali e gli ostacoli al lavoro.

Eventuali mancanze negli atti portano a definire eventuali colloqui individuali

Si definisce la **cadenza degli incontri** (da motivare in relazione alla restituzione) e si stende il **calendario**

Si inquadrano **temi e priorità**, e chiarisce modalità di comunicazione specifiche tra i genitori

Inquadramento **ritmi e abitudini** del nucleo familiare

Prima rilevazione della **rete di familiari e professionisti**

Definizione delle **modalità comunicative e di incontro** tra genitori

Gli interventi integrati

- I colloqui congiunti
- I colloqui individuali
- Il coinvolgimento del minore
- La famiglia allargata
- La tenuta della rete

2. Contenimento implementazione attiva

➡ PERIODO: INCONTRI MENO FREQUENTI (ogni 3/4 settimane per 6-9 mesi)

➡ MODALITÀ: congiunte; raccoglie informazioni dai membri della squadra

➡ SCOPI:

- ✓ Stabilire e implementare il **modello di co-genitorialità** (disimpegnato, parallelo, cooperativo, misto)
- ✓ Rinforzare i confini
- ✓ Fornire informazioni educative, monitoraggio e rivalutazione periodica dei progressi

La «co-genitorialità» (coparenting)

La qualità della coordinazione tra gli adulti nei loro ruoli genitoriali (McHale, Kuersten-Hogan, Lauretti, Rasmussen, 2000) e la capacità di supportarsi a vicenda come leaders della famiglia (Katz, Low, 2004).

E' un processo bidirezionale, in cui le azioni di un genitore influenzano e sono influenzate da quelle dell'altro genitore (McHale et al., 2000; Feinberg, 2002; McHale, Kuersten-Hogan, Rao, 2004)

Riguarda il coinvolgimento reciproco dei genitori e, non semplicemente la somma dei ruoli materno e paterno, ovvero l'esercizio "parallelo" della genitorialità (Malagoli Togliatti, Lubrano Lavadera, 2008).

Una relazione che esiste tra almeno due individui da cui ci si aspetta che abbiano la responsabilità congiunta del benessere di un particolare bambino, per mutuo accordo o per norme sociali (Van Egeren, Hawkins, 2004, p. 166)

Sintesi degli incontri

Non è un verbale

Co.ge testimone del processo

- data
- tema trattato
- decisione assunta (con specifica se autonoma, guidata o assunta da co.ge)
- modalità di verifica
- data incontro successivo con tema da trattare (per consentire raccolta dati)
- firma di tutti i presenti

Inviato via mail a entrambe le parti, avvocati e eventuale Ente Affidatario

Fase 3 - mantenimento

➡ PERIODO: incontri circa ogni 2-3 mesi

➡ DURATA: 9-12 mesi

➡ SCOPI:

- ✓ Autonomia dal CG
- ✓ Rafforzamento punti di forza acquisiti

Attuare blando monitoraggio o appuntamenti su chiamata attuando riconoscimento e rinforzo

La nota informativa

Contiene fatti e non interpretazioni

Inviata a genitori, Avvocati e eventuale Ente Affidatario

- Numero degli **incontri** effettuati (specificando congiunti, individuali, con la rete, con il minore)
- **Temi trattati** e quante volte, con quali motivazioni
- **Quante e quali decisioni assunte dai genitori o quante/quali raccomandazioni/decisioni del Co.Ge.**
- Quante volte è stato necessario richiedere **l'intervento degli avvocati** per l'attuazione e il rispetto del setting
- Come è andata **l'implementazione** (nominare la eventuale rimessa in discussione delle decisioni)
- Indicazione di chi ha **rispettato gli accordi negoziati** e di chi non vi si è attenuto, in che circostanza e per quanto tempo
- Valutazione del co.ge **sull'opportunità di proseguire l'intervento** e le motivazioni e indicazione del punto di vista dei genitori sul punto